



## Vengeance (2022)

**Una commedia nera dal finale piuttosto sorprendente.**

Un film di B.J. Novak con Isabella Amara, Nathaniel Augustson, Grayson Berry, Dove Cameron, Sean Dillingham. Genere Commedia durata 94 minuti. Produzione USA 2022.

Uscita nelle sale: giovedì 8 settembre 2022

Un conduttore radiofonico di New York tenta di risolvere l'omicidio di una ragazza con cui ha avuto rapporti e si reca nel sud per indagare sulle circostanze della sua morte e scoprire cosa le è successo.

**Andrea Fornasiero - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

Nella New York della "hook-up culture" si passa da un appuntamento all'altro senza stringere legami. Vive così il giornalista Ben Manalowitz ma la sua routine viene stravolta quando riceve la chiamata di Ty, il fratello di Abby, una delle sue molte ragazze occasionali. Ty gli comunica della morte di lei, convincendolo a recarsi in Texas per il funerale. La famiglia infatti è convinta che Ben fosse il ragazzo stabile di Abby e Ty gli confessa che, secondo lui, Abby in realtà è stata uccisa. Questo fa scattare la scintilla in Ben, che ha finalmente una storia da proporre per un proprio podcast alla editor Eloise. Ma svolgere un'indagine in Texas per un giornalista di New York non sarà una passeggiata.

Commedia nera dal finale piuttosto sorprendente, 'Vengeance' affronta il tema della vendetta ma soprattutto quello della fratturata identità americana, come più volte per altro esplicita.

Che un film sia auto-riflessivo al punto da raccontare di cosa vorrebbe parlare non è di solito un buon segno, ma l'autore e attore B.J. Novak - noto soprattutto per la versione americana di 'The Office' - non è l'ultimo venuto e sa gestire perfettamente il registro post-moderno con autoironia. In un film intellettuale interpreta infatti un finto intellettuale, paternalista verso gli zotici texani anche quando ne sanno chiaramente più di lui, pure su temi di cultura alta come le opere di Cechov. Rifiuta le armi da fuoco e le risse, che sono comuni come la polvere nel deserto intorno alla cittadina di Abilene, ma non ha niente di meglio da proporre e in ultima analisi è lì prima di tutto per sfruttare la famiglia di Abby e arrivare al successo.

Siamo ben lontani dai cittadini della Hollywood di una volta, che ritrovavano uno spirito bucolico nella campagna. Ma allo stesso tempo c'è un marcato cinismo pure nel raccontare l'intelligenza borghese metropolitana, ossessionata dall'effimera popolarità digitale.

Tra i personaggi più sorprendenti in cui Ben si imbatte, c'è il discografico Quinten Sellers, interpretato da un insolito Ashton Kutcher, che filosofeggia spiazzando Ben e affascinandolo. Nella sua visione del mondo gli uomini non creano niente, piuttosto traducono, e soprattutto la verità stessa è evanescente nella polarizzazione tra fazioni e nel complottismo dei social. Questo disfattismo colpirà Ben tanto al cuore da lasciarlo senza le armi della cultura e da costringerlo a cercarne altre...

Il film del resto vuole mettere a confronto le due anime dell'America, dileggiandole entrambe ma cercando una sorta di sintesi nella giustizia, anche se poi fa calare il sipario prima di mostrare eventuali conseguenze su quello che propugna. In tal senso sceglie una strada inattesa e originale, ma rischia anche di spostarsi troppo verso una delle due parti in causa - come se in fondo davvero si fosse acclimatato nella cultura che inizialmente disprezza.

Al di là di queste ambiguità finali, Novak esordisce qui nella regia e nella scrittura cinematografica con un ottimo piglio nel tenere il ritmo delle battute e nel dirigere gli attori. Oltre al già citato Kutcher, lo affiancano Boyd Holbrook ('Narcos' e 'The Sandman') nelle vesti del fratello della vittima, Ty, e una

comica di razza come Issa Rae ("Insecure") in quelli della editor Eloise. Per se stesso Novak si ritaglia panni da intellettuale che fa il pesce fuor d'acqua, una sorta di Woody Allen aggiornato alla Tinder generation e in fondo più disperato, perché sogna di essere Truman Capote ma chi lo incontra lo paragona al massimo a Joe Rogan. Lui del resto non è né l'uno né l'altro, ma una sorta di eterno ragazzino destinato a incontrare la durezza della vita solo ora, in un Texas bello e terribile, ospitale e minaccioso al tempo stesso.